

Questo sito utilizza i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione. [Maggiori informazioni](#)

Accetta



INFERMIERI

Carenza di infermieri: le proposte di Fp Cgil

REDAZIONE NURSE TIMES - 03/02/2022



ENTE NAZIONALE
di PREVIDENZA
e ASSISTENZA
della PROFESSIONE
INFERMIERISTICA

0 SHARES

f

t

NurseTimes
219.114 "Mi piace"

200,000 LIKES

Mi piace

Condivi

G+

P

in

W

A

Di seguito una nota con cui la Funzione pubblica del sindacato suggerisce le strategie per affrontare il problema.

La recente pandemia ha confermato il **ruolo determinante degli infermieri**, ma la difficoltà di reperirne sta impedendo di garantire la **sicurezza** e gli adeguati **livelli di assistenza** che i cittadini meritano. Non si tratta di un fenomeno nuovo. E' infatti un problema globale, che aumenterà in relazione all'invecchiamento della popolazione e all'aumento della domanda di cure sanitarie. La situazione attuale è così complessa da richiedere strategie innovative a lungo termine.

Advertisements



I numeri della carenza – In Italia mancano 60mila infermieri per mantenere gli attuali standard, eservono almeno altri 140mila infermieri per arrivare agli standard europei (attualmente in Italia sono iscritti all'Ordine poco più di 332mila infermieri, con una media di 6.2% per 1.000 abitanti; per garantire la media Ocse di 8.8 ne servirebbero 471mila). A questo si aggiunge la necessità di almeno 30mila nuove unità, con varie specializzazioni, solo per la realizzazione del Pnrr.

Le cause – A oggi gli studi confermano, tra le principali cause che portano alla carenza di infermieri, l'invecchiamento della popolazione infermieristica, il mutamento delle condizioni lavorative, lo scarso numero di posti disponibili nei corsi di laurea.

Invecchiamento della popolazione infermieristica – I dati confermano che l'età media degli infermieri sta aumentando. Ciò significa che il numero di infermieri prossimi alla quiescenza nel breve periodo andrà via via aumentando con il passare degli anni. Si tenga conto che nel periodo 2014-2018 hanno lasciato il Ssn per pensionamento 37.744 infermieri, ma si stima che nel periodo 2021-2026 saranno almeno 52mila. Sarà anche il momento in cui l'uscita massiccia di infermieri determinerà la perdita di quel bagaglio di esperienze che ogni professionista ha accumulato nel tempo.

Mutamento delle condizioni lavorative – La pratica infermieristica è diventata molto complessa negli ultimi anni: la popolazione sta invecchiando, i pazienti presentano patologie sempre più complesse e diagnosi con più patologie associate. In questo contesto gli ospedali si sono orientati verso la cura dei pazienti acuti con tempi di degenza molto limitati. Inoltre il 50% degli infermieri dichiara di essere insoddisfatto del proprio lavoro per l'impossibilità di mantenere gli standard di cura attesi e il loro mancato coinvolgimento nelle decisioni.

Scarso numero di posti disponibili nei corsi di laurea – Da un recente studio, che coniuga le esigenze attuali del Ssn e le necessità per la realizzazione del Pnrr entro il 2027, è emerso che proprio la professione infermieristica sarà quella più penalizzata da una dinamica nella quale da una parte si esplicita la necessità di affidare all'infermiere un ruolo cruciale per la buona riuscita del piano, dall'altra, ma contemporaneamente, si continua a penalizzarne la formazione, mantenendo inalterato il numero chiuso alla facoltà e limitando così il numero dei laureati. Così, a fronte di un aumento di posti messi a disposizione per alcune professioni sanitarie (fino al 33% in più per le specialistiche mediche), per gli infermieri ci si è fermati a +7.2%, cioè +1.173 posti per il 2021 sul 2020, che porta ad oggi a un totale di 17.397 posti disponibili, a fronte di una richiesta di 23mila posti da parte della Conferenza Stato-Regioni e di 28mila domande di ammissione presentate.

Le strategie per affrontare la carenza di infermieri – La Funzione Pubblica Cgil Nazionale ha negli anni denunciato e documentato tali carenze, proponendo nel suo **New Deal per la salute** una serie di misure per contrastare la carenza di personale sanitario, tra cui quella di un piano straordinario di assunzioni in sanità. Le risposte date fino a oggi appaiono in molti casi inadeguate, e in altri sbagliate: alcune Regioni hanno spinto molto sulla figura dell'oss specializzato in sostituzione dell'infermiere; altre hanno comanda di personale pubblico nelle Rsa private e, ancora una volta, hanno richiesto ulteriore orario aggiuntivo ai professionisti, già stremati da due anni di pandemia.

Dovrebbe essere evidente, ormai, che la questione della carenza infermieristica ha oggi davanti a sé diverse grandi sfide, che vanno affrontate immediatamente:

- a) Una diversa programmazione dei fabbisogni formativi, a oggi palesemente inadeguata, anche attraverso l'abolizione del numero chiuso.
- b) La definizione di standard assistenziali, sia per la rete ospedaliera che per i servizi e le strutture territoriali, omogenei e vincolanti su tutto il territorio nazionale per il settore pubblico che privato.
- c) Il superamento dei tetti di spesa sulle assunzioni del Ssn e l'avvio di un piano straordinario di assunzioni.
- d) Contratti che diano valore e riconoscano le professionalità sia per il settore pubblico che privato, e aumentino l'attrattività della professione.

Inoltre, ora più che mai, per cercare di dare le giuste risposte che oggi le infermiere e gli infermieri meritano, è indispensabile intervenire sull'organizzazione dell'assistenza e l'ambiente di lavoro partendo dalla revisione dei:

Modelli di lavoro su turni – Il lavoro su turni rappresenta un aspetto delicato da gestire perché sempre più evidenti sono le resistenze ed rischi per la salute. I turni di servizio rigidi contribuiscono a determinare la carenza. Con sistemi di gestione dei turni più flessibili, forse, verrebbero meno alcune richieste di part-time o di abbandono precoce della professione, al fine di conciliare i tempi di vita e di lavoro.

Modelli organizzativi – La revisione dei modelli organizzativi delle strutture e il coinvolgimento dei lavoratori e delle lavoratrici nella loro impostazione è una priorità non più rinviabile. Esiste, infatti, una parte della carenza determinata da cambiamenti organizzativi gestiti male, senza condivisione e partecipazione degli infermieri, e che costituiscono ancora un'importante causa di demotivazione, frustrazione e abbandono.

Redazione Nurse Times

Emiliano nomina assessore alla sanità ex parlamentare di Forza Italia. Critiche anche dal Pd e dalle opposizioni

Carenza di infermieri: le proposte di Fp Cgil

Calabria, la piccola Ginevra è morta di malasanità: non è ora di intervenire?

Malumore medici, Giuliano (UgI Salute): "Intervenire per evitare il collasso dell'assistenza ospedaliera"

Infermieri, turni massacranti per 26 centesimi "lordi"/ora di indennità notturna. Nursing Up indice lo sciopero

#NurseTimes - Giornale di informazione Sanitaria

Clicca MI PIACE sulla nostra pagina:

<https://www.facebook.com/NurseTimes.NT/>

"Seguici su instagram"

<https://www.instagram.com/nursetimes.it>

"Seguici sul canale Nurse Times":



TAGS

CARENZA DI PERSONALE FP CGIL INFERMIERI